

## AMBIENTE

Dalla Nuova Zelanda alla Corea del Nord il viaggio della Pittima minore  
Gli ornitologi le avevano impiantato un microchip sottopelle

# Il record dei cieli, 7 giorni sempre in volo Uccello migratore ha percorso 10.025 km

di LUIGI BIGNAMI



**ROMA** - Non è un volatile tra i più conosciuti, ma ora non potrà essere dimenticato perché è appena entrata nel Guinness dei primati con il più lungo volo non-stop per un uccello. L'impresa è stata effettuata da una femmina di Pittima Minore (*Limosa lapponica*). Gli ornitologi che le avevano impiantato sotto pelle un rilevatore satellitare l'hanno chiamata E7.

Partita alla ricerca di un compagno intorno alla mezzanotte del 17 marzo dalla Penisola Coromandel, in Nuova Zelanda, la Pittima è atterrata esausta sul far del tramonto una settimana dopo su una pianura fangosa nota come Yalu Jiang, in Corea del Nord. Se avesse avuto un libro di bordo la Pittima avrebbe scritto che la sua andatura media è stata di 56 Km all'ora e che la sua quota di volo era attorno ai 2 Km.

Condizioni tenute per un totale di 10.205 Km. Il rilevamento è stato fatto da un trasmettitore satellitare introdotto in una sacca d'aria che sta proprio sotto la coda e l'antenna attaccata alle pareti addominali. Agisce come un registratore di volo a bordo degli aerei permettendo agli scienziati di osservare non solo quando e dove atterra l'animale, ma anche il preciso sentiero di volo.

Insieme ad altre tre compagne di viaggio che sono arrivate approssimativamente alla stessa ora, E7 ha volato notte e giorno e dopo essere partita dalla Nuova Zelanda ha attraversato il Mare di Tasman, ha costeggiato ad est la Papua Nuova Guinea per puntare poi verso l'Isola di Guam e da qui raggiungere il Mar Giallo e la Corea del Nord. La maggior parte delle Pittime che arrivano in Corea pesano circa 300 grammi, ossia la metà del loro peso originario, un calo dovuto alla grande fatica che compiono durante la migrazione. E' per questo che in Corea gli uccelli si fermano dalle 5 alle 6 settimane: devono riposare e mangiare prima di compiere l'ultima parte del loro viaggio, un salto di 5.000 chilometri verso le terre dell'Alaska dopo aver costeggiato le coste della Russia e attraversato lo stretto di Bering.

E' a questo punto che portano a compimento la loro missione: trovare un compagno per procreare. Phil Battley, della Massey University, si è recato immediatamente sul luogo di atterraggio di E7 per verificare lo stato di salute dell'uccello. Ha spiegato: "Avevamo già da tempo il sospetto che le Pittime sono in grado di volare per così lunghe distanze, ma solo ora ne abbiamo le prove. L'uccello non ha fatto altro che volare. E non esiste nessun altro uccello a possedere una simile resistenza".

Durante l'estate la popolazione di Pittime esistente in Nuova Zelanda si aggira attorno ai 70.000 individui. Iniziano a migrare verso l'Alaska quando hanno 4 o 5 anni d'età e poi continuano a farlo per tutta la vita. In giugno, le uova iniziano a schiudersi e dopo 10-12 settimane i piccoli compiono il loro primo volo verso la Nuova Zelanda. Scegliendo però una via più diretta: attraversando l'Oceano Pacifico arrivano sulle isole neozelandesi in settembre.

Una scoperta che se da un lato getta luce sulle capacità di questi uccelli, dall'altro ripropone le domande di sempre: perché gli uccelli migrano? La risposta sta nella ricerca di cibo e nella procreazione. Tuttavia, negli ultimi anni si è scoperto, ad esempio, che non è vero che sono gli uccelli europei e nordamericani a migrare in Africa, Asia o America del sud, bensì il contrario. Rondini, gruccioni e gru sono uccelli africani che dopo la grande glaciazione terminata 12.000 anni fa hanno avuto modo di scoprire che a nord esisteva un territorio libero dai ghiacci che poteva offrire cibo in grandi quantità: è così che hanno imparato a migrare. Anche perché a nord vi sono pochi predatori, un luogo ideale per nidificare e allevare i piccoli.

(3 aprile 2007)